



Il coro ligneo

Antonia d'Aniello

Il coro, in legno di noce, si dispone lungo le pareti laterali e il lato breve dell'ingresso; la continuità dell'alzato è interrotta in prossimità dell'ingresso per la presenza di una pedana, a causa della quale l'intera struttura subisce un aumento di altezza. Costituito da venti sedili, con schienali apribili dalle semplici specchiature racchiuse fra lesene, ha una seduta continua, non separata da braccioli e ribaltabile.

In corrispondenza delle lesene murarie binate il coro presenta una specchiatura più sporgente, mentre, l'angolo è risolto grazie ad una coppia di lesene aggettanti.

La struttura portante è costituita da un telaio di montanti e traversi in legno di pioppo uniti con incastro a mezza piolla, mentre gli elementi di superficie, cornici, lesene, doppie volute di sostegno in legno di noce, sono riportati con chiodi sull'intelaiatura di sostegno.

Attacchi di insetti xilofagi avevano indebolito la materia lignea soprattutto nella parte più a contatto con il pavimento dove si notavano perdite di materia nelle doppie volute che sostengono le sedute.

Le specchiature si presentavano fessurate a causa delle variazioni volumetriche del legno, connesse alla variazione di umidità relativa ambientale, ed al rigido vincolo costituito dalle cornici perimetrali.

La superficie del legno era opacizzata per la consunzione

ne delle vernici protettive, prodotta dalla variazione dell'umidità, dall'effetto della luce solare e da cattiva manutenzione. Sono da annoverare in questa categoria alcune maldestre operazioni effettuate in passato: inserimenti incongrui di tasselli lignei di pioppo; grossolane stuccature eseguite a chiudere parti mancanti con polveri di marmo; bloccaggio tramite chiodi delle sedute e degli schienali apribili.

Dopo una prima spolveratura del manufatto si è proceduto ad effettuare prove di pulitura che hanno indicato l'efficacia dello sverniciatore in gel che consentiva di conservare la patinatura antica del manufatto, pur rimuovendo gli strati di sporco e le più recenti verniciature ormai opacizzate. Sono state rimosse le stuccature in eccesso ed è stato effettuato il consolidamento per imbibizione delle parti lignee che apparivano spugnose. Il coro è stato disinfestato in camera chiusa con permetar in petrolio.

Le piccole mancanze che interessavano gli elementi decorativi sono state ricostruite con legno di noce simile all'originale e sono state risanate le fessurazioni degli schienali grazie all'inserimento di piccoli inserti lignei successivamente trattati con mordente per rendere le integrazioni armoniche con le tonalità dell'originale. L'intera superficie è stata protetta con stesura di gommalacca a pennello ed apposizione finale di cera d'api disciolta in essenza di trementina.